

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



**A RENATO CHICCO  
IL PREMIO ISOLA D'ISTRIA  
AL PIANISTA DI FAMA MONDIALE  
IL GRAZIE DELLA SUA CITTÀ PER  
AVER PORTATO IL SUO NOME NEL MONDO**

**Festa del Comune**

Tra i premiati 2022  
Amina Dudine

**Isola in musica**

Tornati i concerti in  
Piazza Manzioli

**Siccità in Istria**

Grave calamità  
a rischio i raccolti

# La voce del mandracchio

NR. 180 / SETTEMBRE 2022 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 3 Festa del Comune**  
Bilanci di fine mandato e premio ad Amina Dudine
- 4 Premio Isola d'Istria**  
A Renato Chicco per il suo amore per la città
- 5 Isola in Musica**  
Tornati i concerti in Piazza Manzioli
- 6 Madonna granda**  
Rinnovato l'atto di fede
- 7 Libro su Lucia Scher**  
Per ricordare la sua opera
- 8 Accademia musicale**  
Giovani talenti a Isola
- 9 Emilia Martensson**  
Cantare e insegnare
- 10 Regionalizzazione**  
Processo bloccato
- 11 Zlatorperka**  
Tradizioni marinare
- 12 Siccità**  
Gravi danni nelle campagne
- 14 Tutela del mare**  
Progetti da curare
- 15 Festa pescatori**  
Un salto all'indietro tra le tradizioni genuine

## Difficoltà con ottimismo

**Editoriale** Il periodo che stiamo vivendo porta incognite anche pesanti, ma genera speranza

L'importante è non perdere l'ottimismo, la voglia di vivere spensieratamente, di stare assieme e di superare le prove che la vita di ogni giorno ci pone di fronte. Vanno letti così gli eventi dell'estate che si sta congedando. Con una violenta guerra in Ucraina, praticamente dietro l'angolo e la conseguente emergenza profughi, la gravissima siccità, da record negli ultimi anni, la cronica mancanza di acqua potabile, con le risorse ridotte al minimo e mantenute tali dalle autobotti che giornalmente arrivano in riva al mare dall'interno, la gente dimostra di aver voglia di normalità. Come vedremo sulle nostre pagine, viene sfruttato il pretesto offerto dalle varie feste per tornare all'aperto, incontrando amici e parenti, scacciando il pensiero del Covid che ci ha bloccati per due anni, volendo forse esorcizzare il rischio che l'epidemia ritorni. Per ora i dati sull'andamento dei contagi sono buoni e il governo è fermamente intenzionato a non porre limiti alle libertà personali. Le scuole riapriranno i battenti in tranquillità, senza mascherine in classe, con test fatti a

casa ed il rispetto di elementari norme igieniche per prevenire il diffondersi del morbo. Per gli esperti basterà in primo luogo arieggiare regolarmente i vani. L'approccio al problema epidemiologico è nuovo per le nostre contrade, dove si è consci che il Covid è ancora tra noi, che non va sottovalutato, ma che bisogna conviverci. Lo hanno fatto nelle scorse settimane tutti coloro che si sono riversati nelle strade e piazze di Isola per la tradizionale Festa dei pescatori, immancabile appuntamento di fine estate con le specialità enogastronomiche e la buona musica. Un atto di ottimismo impensabile negli scorsi anni, quando per evitare il contagio si restava chiusi in casa, perché obbligati dai decreti governativi o per nostra convinzione personale. Si riempiono gli stadi, con l'avvicinarsi delle elezioni si susseguono l'inaugurazione di nuove strutture, con altre manifestazioni pubbliche. Sono l'introduzione alle prossime tornate elettorali: in ottobre le presidenziali, in novembre le amministrative, intercalate da tre referendum popolari. L'occasione per dire la propria opinione, compresa sui rappresentanti della CNI a livello locale, confidando in uno scontro politico aperto, ma pacato con il solito auspicio: chiuse le urne e visti i risultati, si ritorni a lavorare uniti per il bene comune, per le istituzioni e soprattutto per la nostra gente.

GIANNI KATONAR

**IN COPERTINA:** Renato Chicco (Foto: Kris Dassena)

**CONTROCOPERTINA:** La Zlatorperka (Foto: Claudia Raspolič)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Gianni Katonar

**Redazione:** Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Anna Maria Grego, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## FESTA SOLENNE DEL COMUNE

# Tempo di bilanci, propositi e premi ai più meritevoli

“È passato un altro anno, siamo qui per festeggiare un nuovo compleanno del Comune e per ripercorrere i 365 giorni della vita di Isola e degli isolani” È iniziata così la cerimonia solenne dedicata alla festa della cittadina a cui ha fatto da cornice il cinema estivo di Arrigoni. I presentatori Karin Sabadin e Andrea F. hanno accompagnato il numeroso pubblico nel viaggio dei traguardi e progetti, in quelli cruciali per la vita sociale, culturale ed economica di Isola. Momento clou, la consegna dei premi, sei in totale: la targa con stemma d'argento è stata conferita ad Amina Dudine “per l'impegno di una vita a favore della Comunità Italiana di Isola, per la dedizione all'insegnamento, alla cura, tutela e promozione della lingua italiana e del dialetto veneto isolano, per il recupero degli usi e delle tradizioni locali” questa la motivazione, seguita dal riassunto della lunga e ininterrotta attività che la Dudine ha ampiamente dedicato pure

al mondo scolastico come insegnante e preside: tra i risultati più importanti, la costruzione della nuova Scuola elementare “Dante Alighieri”, portando a termine, nel 1998, un iter non semplice. La sua dedizione e successi, condivisi con i compianti genitori Dario e Lucia Scher, hanno varcato spesso i confini: in quest'ambito va ricordata l'intensa collaborazione culturale con la città gemellata di Tolentino. La Dudine, che non ha potuto aderire all'evento, ha incaricato Fiorenzo Dassena della Comunità degli Italiani Dante Alighieri di porgere i ringraziamenti. Un commento telefonico lo ha rilasciato pure al Mandracchio: “Tutto quello che ho fatto, assieme alla mia famiglia, era per passione e senza alcun

scopo di lucro. Abbiamo sempre messo al centro dell'attenzione lo sviluppo e la tutela del patrimonio culturale. Sono grata che questo impegno sia oggi riconosciuto con un premio” ci ha detto la Dudine. Il gemellaggio con Tolentino si aggancia con il titolo conferito a Edoardo Mattioli, quello di Ambasciatore del Comune di Isola, perché per la parte tolentinata ha curato a lungo l'organiz-



ISOLA: Il sindaco Markočič consegna il premio a Mattioli

zazione del Cantapiccolo, il noto festival della Canzone per l'infanzia che si svolgeva assieme alla CI di Isola. Per svariati motivi l'evento si è interrotto tanti anni fa, ma l'amicizia tra le due cittadine è rimasta salda, anzi, grazie a Mattioli si è potuta rinnovare con scambi di carattere economico, sociale e ambientale. Il premiato, salito sul palco, oltre a ringraziare, ha ribadito il suo affetto per Isola e l'assoluto piacere di portare avanti il gemellaggio che dura da oltre 40 anni. Alla serata è intervenuta anche la vicesindaco Agnese Babič, puntando più sulle questioni aperte che sui progetti realizzati. La mancanza di parcheggi, gli alloggi dai prezzi elevatissimi che per numerose famiglie isolate sono inaccessibili, la

mancata applicazione del bilinguismo nella segnaletica stradale – questi i temi sollevati dalla Babič, che però non ha mancato di ringraziare la Municipalità per la collaborazione. “Sono stati per me 4 anni impegnativi, ma belli e formativi, a volte un onere, ma soprattutto un onore” ha spiegato. Il sindaco, Danilo Markočič, ha ribadito l'importanza della collaborazione tra Comune e cittadinanza: “Tra noi ci sono tante persone che sono in grado di svilupparla e questo ci infonde ottimismo per realizzare i progetti futuri. Dobbiamo essere responsabili e critici al contempo, mantenendo, però, il rispetto reciproco” ha dichiarato Markočič complimentandosi in particolare con i premiati. I riconoscimenti sono andati inoltre ad Andreja Jerina, per il ruolo nell'ambito della strategia per la Macroregione Adriatico Ionica, all'Associazione degli invalidi per il 40esimo anniversario e per i suoi 30 anni all'Associazione dei pensionati Jagodje – Dobrava, entrambe da

sempre attive con il volontariato a favore del prossimo. La targa con stemma d'argento è andata a Neva Zajc per l'impegno profuso nel campo del giornalismo e della cultura. L'ultima sfida, ma non per importanza, è quella per il nuovo Centro di cultura. “Una progetto di lunga data, che però, finalmente, potrebbe essere dinanzi a una svolta” ha fatto intendere, seppur mantenendo un cauto ottimismo la Zajc. Ha fatto riferimento a quanto deciso dal Consiglio Comunale all'ultima seduta: il sì al bando di concorso per la costruzione dell'immobile che sorgerà nell'area tra la via Dante e la Scuola media.

CLAUDIA RASPOLIČ

## RENATO CHICCO

# Da Isola alle vette del jazz internazionale con la sua città nel cuore

Una persona semplice e solare, ma quando si siede al pianoforte riesce ad incantare ogni ascoltatore coniugando magistralmente pathos e souplesse esecutivo. Renato Chicco, uno dei pianisti

Elvino e Sonja avevano sempre cantato e suonato, e anche lo zio Claudio nutre un amore per i tasti bianchi e neri. Passione trasmessa anche alla sorella Selma che è insegnante di pianoforte presso la Scuola

di musica di Capodistria. Renato, già all'età di 16 anni aveva compreso di avere un dono naturale e che l'unica strada che voleva intraprendere era quella della musica. Sin da subito la scelta si è rivelata quella giusta per lui, mentre il jazz era diventerà poi suo fedele compagno. Dopo la

maturità si è trasferito a Graz, dove ha studiato presso l'Università di musica e arti drammatiche, che vanta uno dei più importanti dipartimenti jazz in Europa, dove ora insegna improvvisazione della musica. La sua strada musicale lo ha anche portato negli Stati Uniti, la culla del jazz, dove ha continuato gli studi presso il Berklee College of Music di Boston, ma anche in diversi Paesi del vecchio continente, dove ha costruito la sua carriera e avuto la possibilità di collaborare con personaggi di spicco della scena musicale mondiale. Il premio che gli è stato con-

ferito è, dunque, un doveroso omaggio per essersi distinto particolarmente nel mantenimento, nella affermazione e nella promozione della musica, collocando Isola a livello internazionale. A conferirgli il premio sul palco di Piazza Manzioli, prima della sua esibizione e davanti a un pubblico numerosissimo, è stata la presidente della commissione selezionatrice, Alessandra Božič, che ha letto la motivazionale, nella quale sono stati messi in risalto i pregevoli risultati che Chicco ha conseguito nella sua carriera di musicista. In un'atmosfera calorosa e accogliente, gli sono stati tributati scroscianti applausi, in primo luogo da parte dei genitori, i suoi fan numero uno, visibilmente commossi in prima fila, dalla consorte, come pure dai compagni di classe delle elementari, nonché amici di una vita, con i quali, nonostante la distanza, ha mantenuto un meraviglioso rapporto. "Sono onoratissimo di aver ricevuto questo riconoscimento. Non me l'aspettavo. Vivo all'estero da molti anni, quindi è sempre un'emozione tornare e far parte di questa bellissima realtà comunitaria. Isola rimane sempre nel mio cuore", ha affermato emozionato uno degli isolani più illustri.

KRIS DASSENA



PIAZZA MANZIOLI: Renato Chicco

jazz più quotati a livello internazionale, ha contribuito a rendere la decima edizione del festival Isola in musica una doppia festa. Durante il primo appuntamento del ciclo di concerti, a cura della Comunità autogestita della nazionalità di Isola, ha, infatti ritirato il Premio "Isola d'Istria 2021", massimo riconoscimento della CAN Comunale, istituito nel 2009 con lo scopo di omaggiare le personalità di spicco isolane, residenti o meno, che hanno contribuito al mantenimento e alla diffusione della storia, della cultura e della lingua italiana e dato lustro alla cittadina. Chicco, che attualmente risiede e lavora in Austria, ha sempre dimostrato un attaccamento profondo per la sua terra natia, tenendo alto il nome di Isola nei Paesi in cui ha lavorato e invitando spesso in Istria musicisti internazionali di rilievo. La musica è praticamente nel suo DNA. Cresciuto in una famiglia di appassionati dell'arte delle muse, il suo talento artistico è nato tra le mura di casa: i genitori



PIAZZA MANZIOLI: Renato Chicco con la sua band

## PIAZZA MANZIOLI DA 10 ANNI

# Avvolta dalle melodie di artisti di grande caratura internazionale

Ha spento 10 candeline il festival Isola in musica, appuntamento fisso dell'estate isolana, organizzato dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana, in collaborazione con il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni. È quindi da 10 anni che la rassegna culturale arricchisce il cartellone di eventi della cittadina con serate musicali di spessore, tese a promuovere la cultura e la lingua italiana. I mesi estivi quest'anno sono stati particolarmente densi di



PIAZZA MANZIOLI: Mario Venuti e la sua energia

eventi, tuttavia si potrebbe affermare che la kermesse, con ingresso libero, che annualmente a luglio porta sul palco di Piazza Manzioli artisti sia locali sia internazionali di una certa levatura, è stata un successo a mani basse, uno degli eventi locali di spicco di quest'estate. Sin dal suo esordio la tre giorni è curata dalla coordinatrice culturale della CAN, Agnese Babič, che ha pensato di inaugurare questa decima edizione con il botto, con il ritorno di un grande musicista, particolarmente conosciuto al pubblico di casa, che si è più volte esibito in seno alla manifestazione, addirittura battezzando con la sua musica il primo festival nel 2013. Si tratta del pianista e compositore jazz isolano Renato Chicco, che ha inaugurato il trittico, presentandosi con il complesso internazionale della cantante statunitense Lori Williams. La band composta pure da Bernhard Wiesinger (sassofono e flauto traverso), Christian Havel (chitarra), Milan Nikolić (basso) e Joris Dudli (batteria) ha conquistato la platea sin dalle prime battute facendo echeggiare nel cuore della cittadina sonorità jazz, bossa nova e samba dei loro brani d'autore. A contraddistinguerli, oltre al virtuosismo tecnico e artistico, il fatto che ogni membro contribuisce ad ampliare il repertorio con le proprie composizioni, il che permette

all'ascoltatore di cogliere l'anima di ognuno di loro, che, però, riesce a fondersi in un armonico insieme di suoni e voci. Gli ascoltatori, giunti appositamente per l'evento o incuriositi e attratti dalla loro musica sublime, hanno colmato sino all'ultimo centimetro quadrato la piazza, pervasa da un'atmosfera vivace e calorosa. Particolarmente apprezzato il brano di Renato Chicco intitolato "Ronco", che è, come ha affermato l'autore, "dedicato al promontorio che avete la fortuna di poter ammirare ogni giorno". La Lori Williams band è riuscita a dimostrare che il jazz in fondo non è un genere di nicchia e ha regalato a tutti gli ascoltatori una serata di grande musica e grandi emozioni. Il secondo appuntamento è stato, invece, dal sapore tropicale. Protagonista di questo atto il cantautore e musicista siciliano Mario Venuti che ha fatto tappa a Isola in ambito al suo "Tropitalia" tour, per presentare l'omonimo "concept album", uscito lo scorso autunno. In Piazza Manzioli si è proposto in una versione più intima, accompagnato soltanto dal chitarrista Tony Canto, un importante perno di questo lavoro discografico, in quanto ha curato anche la produzione artistica del disco. Un concerto in crescendo con una scaletta in cui ha intrecciato i maggiori successi della sua carriera quali "Veramente" o "Caduto dalle stelle" e le novità musicali tratte dal nuovo album, che racchiude 11 canzoni, che dagli anni Trenta ai Duemila hanno fatto la storia della musica italiana, riarrangiati e reinterpretati in chiave tropicale. Un progetto dal quale sgorga tutta la passione per la musica brasiliana di Venuti, che ha saputo confezionare per ciascuna canzone un abito autentico che richiama ai ritmi e ai suoni sudamericani. In un'atmosfera che talvolta richiamava le



PIAZZA MANZIOLI: Michele Pecora in concerto

bianche spiagge bagnate da un mare cristallino, altre invece una coloratissima piazza brasiliana in festa, l'artista ha mostrato tutta la sua qualità musicale reinterpretando tra gli altri "Parlami d'amore Mariù" di Tino Rossi, "Il cuore è uno zingaro" di Nicola di Bari, "Quella carezza della sera" dei New Trolls e "Perdono" di Tiziano Ferro. Il pubblico rapito dalle melodie soffuse della bossa nova a quelle più incalzanti della samba, ha omaggiato Venuti e Canto con scroscianti applausi, meritandosi in chiusura ben tre bis, tra i quali una trascinate interpretazione di "Nel blu dipinto di blu" in portoghese. A chiudere il trittico è stato il noto cantautore italiano Michele Pecora, che si è esibito in Piazza Manzioli con il suo gruppo musicale. Il concerto è stato un viaggio nella tradizione della musica e cultura italiana. Pecora ha rivisto, insieme alla sua band, sia i suoi brani sia quelli che ha scritto per altri artisti, partendo dal 1960 e arrivando ai tempi moderni, riassumendo i tanti anni di carriera e di successi del cantante. L'evento è stato apprezzato dal pubblico che ha partecipato attivamente, cantando assieme al

cantautore o ballando i diversi brani musicali, che hanno fatto rivivere un sacco di ricordi. È la prima volta che Michele Pecora si è esibito a Isola: "L'ho scoperta grazie a un amico comune, Edoardo Mattioli, che poi mi ha presentato questa opportunità di esibirmi qui da voi" ha affermato il cantautore, precisando che si tratta pure della prima volta che viene in Slovenia. Michele Pecora ha visitato la cittadina istriana in ambito al suo tour, che lo ha visto salire su diversi palchi di tutta Italia. Panifica di pubblicare presto un nuovo brano, dedicato alle sue origini campane. "Se potessi tornare domani a Isola. È una città bellissima e rimarrà per sempre nel mio cuore, è stata un'esperienza unica e fantastica" ha dichiarato ancora Pecora. La sua esibizione si è conclusa tra i fragorosi applausi del pubblico. Il gruppo, visibilmente commosso, ha ringraziato, suonando alcuni pezzi stranieri come bis.

KRIS DASSENA  
LIA GRAZIA GOBBO

## FESTA DELL'ASSUNTA

# A Strugnano solenni festeggiamenti per la "Madona Granda"

Un atto di fede che si rinnova, un raduno in cima al colle colmo d'emozioni per le centinaia di fedeli che sono confluiti a Strugnano per festeggiare l'Assunta presso il principale Santuario mariano regionale. La "Madona Granda" è una festa molto sentita anche tra gli isolani che tradizionalmente giungono in pellegrinaggio e seguono le funzioni religiose, in ricordo all'apparizione della Beata Vergine, avvenuta 510 anni fa. Dopo due anni di emergenza sanitaria, che ha notevolmente condizionato i festeggiamenti, quest'anno la solennità è stata particolarmente attesa e seguita. La presenza di pellegrini è stata persino maggiore rispetto agli anni antecedenti allo scoppio della pandemia. A rappresentare il culmine delle celebrazioni è stata, come di consueto, la processione della vigilia, preceduta dalla messa officiata dal vescovo di Capodistria, monsignor Jurij Bizjak, coadiuvato dai parroci della diocesi capodistriana. Terminata la funzione, il presule ha guidato il corteo con in testa l'effigie della Madonna di Strugnano, portata dai vigili del fuoco di Carcase, sino alla croce di pie-



STRUGNANO: La benedizione del mare

tra, in cima alla scogliera, dove è stata impartita una benedizione al mare, a suffragio di tutti i marinai e pescatori. A causa della situazione di forte allarme per gli incendi, è stata sospesa la tradizionale fiaccolata, mentre i fedeli sono stati invitati ad accendere dei lumini nelle proprie case, anziché ai piedi della croce come da abitudine. Il 15 agosto in mattinata si sono svolte le messe in varie lingue. Dopo quella in italiano, i connazionali si sono dati appuntamento al Casale Giassi, per rinnovare l'antica tradizione della merenda di Ferragosto. Proposta proprio dal padrone di casa Gianfranco, noto attivista della CI di Pirano, l'iniziativa ha riportato indietro di molti anni soprattutto gli anziani. Hanno avuto modo di ricordare le festività della loro infanzia, quando a Strugnano si veniva a piedi e si dividevano cibi e bevande portate da casa. Questi ricordi, facenti parte del patrimonio culturale, sono stati raccolti dalla CI piranese e saranno un commento permanente alla festa di metà agosto a Strugnano.

KRIS DASSENA

## OMAGGIO A LUCIA SCHER

# nell'opuscolo "Il merito di una donna" promosso dall'Associazione POEM

“Il mondo di Lucia, allargato a quello della cultura, è un mondo aperto a educarsi e a educare in senso europeo, per approdare con una forte identità a lidi sicuri, sperimentati, frutto di vissuti sedimentati” – è uno dei passi che si leggono nella prefazione dell'opuscolo dedicato a Lucia Scher. Scomparsa nel 1998, ha lasciato un grande vuoto non solo nella CNI di Isola, ma in un contesto ben più ampio. Con la sua instancabile attività nel campo culturale, giornalistico e in parte politico (è stata per un periodo vicesindaco), nella tutela del dialetto (che amava da “isolana patoca” anche se nata

nanziario della Comunità degli Italiani di Crevatini. Anzi, abbiamo voluto fare un ulteriore omaggio: consegnare personalmente una copia al sindaco di Isola Danilo Markočič” - afferma la Flego. Nell'incontro, avvenuto il 12 luglio scorso nella sede del Comune, il primo cittadino ha lodato il ruolo della POEM e ricordato il lascito della Scher: “La parola scritta rimane per sempre, perciò questo lavoro è fondamentale per tenere viva la memoria della Scher, che tanto ha fatto per la nostra cittadina”. Ha espresso viva gratitudine anche la figlia Amina Dudine, lodando l'impegno per la versione bilingue e una maggiore diffusione dell'eredità della Scher: “Lucia si è prodigata non solo per tutelare e promuovere la nostra cultura, ma anche per tramandarla alle giovani generazioni” ha spiegato la Dudine.

CLAUDIA RASPOLIČ



ISOLA: Il sindaco Markočič con Isabella Flego e Nicoletta Casagrande

a Capodistria, nel 1919) ha contribuito a far conoscere la nostra Comunità degli Italiani anche oltre i confini. Dedizione a tutto tondo, che ha condiviso con la figlia Amina Dudine e il marito Dario. Al riguardo particolarmente importante è stato il suo ruolo nel Cantapiccolo – il Festival della canzone per l'infanzia portato avanti per decenni tra Isola e la città marchigiana di Tolentino. Questo legame nel 1981 ha portato al gemellaggio tra le due Municipalità e costruito un ponte di amicizia che dura ancora oggi con frequenti scambi in vari ambiti. L'opuscolo, intitolato “Il merito di una donna”, ricco di foto dell'archivio personale della famiglia Dudine, è tratto dal libro “Orizzonti di viaggio” promosso dalla POEM, l'Associazione delle pari opportunità. L'autrice è Marina Žigon, la redattrice Nicoletta Casagrande, mentre la traduzione in italiano (la ricerca è nata in lingua slovena), è stata affidata a Devana Jovan Lacovich e la premessa a Isabella Flego. “La nostra ricerca ci ha fatto capire quanto sia importante preservare la figura e l'opera della Scher – da qui l'idea di dedicarle l'opuscolo, portato a termine con il contributo fi-



ISOLA: Lucia Scher

# XI ACCADEMIA MUSICALE ESTIVA DI ISOLA

## Specializzazione per giovani musicisti con un seguito concerto finale

Nella settimana dal 3 al 10 luglio si è svolta XI edizione dell'Accademia musicale estiva a Isola, conclusa da un concerto nella Sala nobile di Palazzo Manzioli dove parenti e amici hanno avuto modo di ascoltare i giovani musicisti, al pianoforte o al violoncello. Quest'anno l'11.esima edizione dell'Accademia musicale si è svolta presso Palazzo Besenghi e presso Palazzo Manzioli, sotto la guida dei mentori, il prof. Antonije Hajdin (violoncello) e la prof.ssa Selma Chicco Hajdin (pianoforte), i quali hanno anche preparato il programma della serata finale.

L'Accademia è rivolta principalmente ad alunni e studenti di diverse generazioni che desiderano migliorare la loro conoscenza dello strumento in modo diverso, durante le vacanze estive. Durante i corsi si effettuano intensive lezioni di musica individuali, i mentori, invece, guidano seminari di gruppo e lezioni di musica da camera in diverse formazioni. Tra i ragazzi c'è infatti chi ha già dato il meglio di sé durante l'anno scolastico e chi, per varie ragioni, non è riuscito a dare il massimo prima, ma che però è riuscito a progredire in maniera formidabile durante l'accademia estiva.

A dare il benvenuto al pubblico sono stati proprio i due mentori. Durante la parte introduttiva della serata il musicista Antonije Hajdin ha salutato il pubblico, sottolineando l'importanza di creare ponti tra città e regioni diverse, in modo da ampliare gli orizzonti

dei ragazzi. Infatti, all'Accademia non hanno partecipato solamente alunni e alunne di Isola, Capodistria e Pirano, ma anche ragazzi provenienti da altre città slovene e dall'estero. Se da una parte è giusto creare ponti per collegare varie località e realtà diverse, di tanto in tanto è altrettanto importante anche innalzare dei muri, in modo da creare uno spazio sicuro, per far sì che nell'aria si formi quell'atmosfera pacifica e spensierata della quale i ragazzi hanno bisogno per creare, per esprimere la propria identità senza paura di venir giudicati – è la creazione di questo spazio sicuro è stato senza alcun dubbio uno degli obiettivi principali di questa acca-

demia estiva, la quale è stata resa possibile grazie al prezioso aiuto e sostegno dei genitori e ovviamente quello della CAN, del Comune di Isola e della Scuola di musica di Capodistria. In seguito, ha preso la parola anche la pianista di origini isolate Selma Chicco Hajdin, l'altra mentore dell'Accademia, la quale si è soffermata sulla collaborazione che dura da ben undici anni e ha continuato esprimendo nuovamente gratitudine alla CAN di Isola per aver sempre fatto in modo che ogni edizione di questo corso estivo di musica sia stato reso possibile anche ai tempi difficili del covid, nei quali organizzare eventi di questo tipo è stato senz'altro una sfida.

Il concerto è il risultato di tutto ciò che i ragazzi hanno appreso o avuto modo di perfezionare sin dal primo giorno di questo corso, sottolineando gli enormi progressi che sono stati fatti da tutti: infatti, molti hanno iniziato a studiare i brani che sono stati proposti proprio partendo da zero. La pianista ha concluso rilevando che questo ciclo di eventi non

può venir portato a termine senza la presenza di un pubblico.

Concludendo è tornata a ringraziare la CAN di Isola, invitando sul palco la sua coordinatrice culturale, Agnese Babič, la quale ha dato a sua volta il benvenuto a tutti i presenti, elogiato i due mentori per il duro lavoro e l'impegno che dimostrano ogni estate da ben undici anni. Ha, infine, ribadito l'importanza di dare questa possibilità di esprimersi ai ragazzi e il desiderio di



PALAZZO MANZIOLI: La serata conclusiva dell'Accademia

continuare con questo progetto musicale anche in futuro. Per quel che riguarda il concerto, quest'anno sono stati proposti numerosi brani di autori diversi per pianoforte, violoncello o combinando questi due strumenti musicali. Ad aprire il concerto estivo sono stati i Gladiatori, ragazzi di diverse regioni che si sono uniti per suonare assieme. Il programma proposto comprendeva brani di Schein, Bach, Squire, Goltzman, Brahms, Chopin, Zimmer e molti altri compositori.

ANNA MARIA GREGO



## EMILIA MARTENSSON

# Musica, jazz e canto a “Beyond Vocals”, corso estivo isolano

Emilia Martensson è una cantante e compositrice svedese, che negli anni si è creata un'ottima reputazione nel mondo del jazz inglese. L'artista si ispira alla sua cultura d'origine e la unisce alla musica e allo jazz. Recentemente l'artista ha cominciato a dedicarsi all'insegnamento e organizza diverse didattiche dedicate alla musica e al canto. Uno di questi corsi è intitolato “Beyond Vocals” ed è dedicato ai giovani cantanti che desiderano migliorare le proprie tecniche di canto, presso la città di Isola. Noi del Mandracchio abbiamo fatto delle domande in merito all'attività.

**MANDRACCHIO:** Com'è nato il corso “Beyond Vocals”.

**MARTENSSON:** L'idea nasce otto anni fa e da quella volta è diventata una tradizione. Le lezioni sono dedicate ai cantanti che desiderano migliorare il proprio canto e imparano le tecniche che vengono spesso utilizzate nel campo del jazz, si svolgono ogni terza settimana di agosto presso gli spazi di Palazzo Manzioli e si concludono con un concerto. Tra il



Emilia and Luca in Sligo

2020 e il 2021 ho dovuto annullare le lezioni a causa della pandemia, ma mi sono adattata con la didattica a distanza. L'interesse per partecipare al corso è molto alto, partecipano cantanti da diverse parti dell'Europa come l'Italia, la Svezia, l'Inghilterra e viceversa. Dato che ci troviamo tutti a Isola, tanti ne approfittano per prendersi una vacanza.

**MANDRACCHIO:** Cosa fate di solito durante il corso?

**MARTENSSON:** Possono partecipare al massimo venti persone che devono essere maggiorenni e devono già avere una conoscenza del canto. Le lezioni insegnano ai cantanti l'improvvisazione, nuove tecniche legate al canto, l'autostima e come adeguarsi a certe situazioni. Ci sono anche dei musicisti

che mi aiutano con le lezioni, quest'anno mi hanno dato una mano Matt Robinson, Miha Koren e Gašper Bertonec. L'attività si è conclusa con un concerto il 20 agosto a Isola.

**MANDRACCHIO:** I tuoi corsi si svolgono solo dal vivo o pratici anche la didattica a distanza?

**MARTENSSON:** Siccome recentemente ho cominciato a insegnare mi sono dovuta adattare alle restrizioni durante la pandemia e alla didattica a distanza. Durante l'anno faccio sia lezioni online che dal vivo, tutte dedicate interamente al canto.

**MANDRACCHIO:** Quali sono i tuoi legami con Isola?

**MARTENSSON:** Mia madre è nata a Isola e io mi sento in parte isolana. Questa città è bellissima e dalla prima volta che sono stata qua ho creato un forte legame con essa. Isola è ricca di arte e mi fa sempre piacere tornare qua per fare concerti in riva al mare.

**MANDRACCHIO:** Attualmente ti stai dedicando a qualche



PALAZZO MANZIOLI: Un momento del corso

progetto?

**MARTENSSON:** Al momento io e il pianista Matt Robinson ci stiamo dedicando a un progetto titolato “Solitary Creatures”. Stiamo realizzando dei brani che verranno pubblicati nel 2024 con un album. Oltre al progetto mi sto dedicando anche a diversi workshop dedicati alla musica e al canto. Per saperne di più, trovate tutte le informazioni sul sito ufficiale <https://www.emiliamartensson.com/> e <https://www.beyondvocals.info/>

LIA GRAZIA GOBBO

## PARERE POSITIVO DELLA CAN COSTIERA

# Ma previsto “no” del governo Golob, il progetto è in bilico

Trentadue anni non sono bastati alla Slovenia indipendente per varare il processo di regionalizzazione, previsto dalla costituzione come secondo livello dell'autogoverno locale. Vari interessi di parte, conflitti tra i comuni che avrebbero dovuto essere accorpati nelle province (o regioni) hanno fatto fallire tutti i tentativi abbozzati dai vari governi, mentre i deputati si sono occupati soltanto delle loro zone di provenienza, proponendo progetti di legge parziali e naturalmente finiti nel cestino.

L'iniziativa lanciata negli ultimi anni dal Consiglio di Stato, scandita da incontri a vario livello, ma soprattutto con le municipalità interessate, precisi criteri per far nascere le province, competenze e finanziamenti definiti sembravano poter bastare per raccogliere alla Camera di Stato i 60 voti necessari per la sua attuazione. A gelare un po' tutti è giunta la posizione del governo, che ha bocciato come inconsistente la riforma. L'indicazione alla coalizione di maggioranza sarà, quindi, di votare contro in parlamento. Ciò rende inutile il lungo lavoro di preparazione che era stato svolto a monte e che aveva coinvolto anche la Comunità nazionale italiana. La CAN Costiera nel corso della sua ultima riunione aveva stabilito di far pervenire in Parlamento parere positivo sulla regionalizzazione. Il Consiglio aveva espresso all'unanimità soddisfazione per i contenuti delle bozze di legge sulle regioni e sulla costituzione delle stesse, depositate dal Consiglio di Stato. Come rilevato dal presidente, Alberto Scheriani, erano state recepite le richieste formulate dalla CNI sull'estensione territoriale della nuova unità amministrativa nella zona dove vive la Comunità nazionale italiana, che avrebbe compreso soltanto i quattro comuni costieri, Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano, accorpati in un primo tempo, secondo alcune tesi, al Carso e alle aree di Postumia e Villa del Nevoso. Il suo nome sarebbe stato semplicemente Istria e avrebbe dato ai connazionali tutti i diritti loro garantiti nelle autonomie locali, a livello

di Comuni.

Il risultato era stato ottenuto grazie all'unità d'intenti con i sindaci dei comuni costieri, alle consultazioni con il precedente governo e con il presidente del Consiglio di Stato, Alojz Kovšča, nonché al prezioso lavoro svolto a Lubiana dal deputato, Felice Žiža. Il segretario della CAN Costiera, Andrea Bartole, ha sottolineato da parte sua, i buoni risultati ottenuti nella fase preliminare. In primo luogo per la Regione Istria si è rinunciato al criterio dei 100 mila abitanti, riconoscendo la sua specificità per la presenza della Comunità nazionale italiana. Un gruppo di lavoro di cui ha fatto parte la consulente legale, Vita Valenti, ha fatto proprie le altre richieste della CAN Costiera, come la rappresentanza nel futuro Consiglio regionale e la carica di vicepresidente per un appartenente alla CNI.

Dal dibattito è emersa la necessità di insistere, come proposto dalla vicepresidente, Nadia Zigante, affinché nel Consiglio regionale i seggi garantiti per gli italiani, analogamente a quanto previsto nei Comuni, siano 4 su 28. L'altro vicepresidente, Marko Gregorič, si è soffermato sul nome ufficiale in italiano del secondo livello dell'autonomia

locale. Inadeguato appare il termine “provincia” proposto dal Parlamento, al quale andrebbe preferito, anche nel rispetto della visione europea, quello di “regione”. Ha trovato sostegno ancora il suo appunto sull'inclusione dello statuto speciale per l'Istria già nella bozza di legge. Il deputato Žiža si è detto pronto a rilanciare le proposte della CAN Costiera in fase di dibattito parlamentare, se necessario con degli emendamenti, auspicando che alla Camera si trovino i 60 voti necessari per la regionalizzazione. Compito che appare ora piuttosto arduo vista la presa di posizione governativa, ma l'ultima parola spetterà all'aula del Parlamento già in settembre.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: Consiglieri della CAN Costiera riuniti a Isola

## IL VALORE DI UNA BARCA PER LE TRADIZIONI

# La famiglia Radolovič racconta il recupero della motonave Zlatoperka

La famiglia dei connazionali Radolovič è una delle pochissime in Slovenia che da diverse generazioni porta avanti la pesca: l'ultima sfida è il rinnovo del loro battello Zlatoperka che d'inverno utilizzano per l'attività ittica, d'estate invece per le gite turistiche. È lungo 18 metri, è stato costruito nel 1955 sull'isola dalmata di Morter, apparteneva alla flotta dell'ex fabbrica Ampelea di cui oggi sono attive solo altre tre imbarcazioni. L'ultimo intervento risale al 1983 a Pola, a novembre del 2021 i Radolovič hanno stabilito che è giunto il momento di intraprendere una nuova opera per migliorare la funzionalità, ma soprattutto la sicurezza. "Nella prima fase l'abbiamo letteralmente spogliata rimuovendo le installazioni elettriche, la coperta, le bande, il motore" - racconta Sandi Radolovič che assieme ai tre fratelli Robert e Andrea porta avanti la tradizione marinaresca. Il loro papà,



ISOLA: I lavori di ricostruzioni della barca

Guido Franjo Radolovič, ha infatti tramandato il mestiere ai tre figli, educandoli anche al sacrificio. Il mare è bello ed appassionante, ma chi ci lavora deve saper affrontare pure la fatica e i rischi – questa è la filosofia di vita dei Radolovič ed è così che hanno intrapreso pure il rinnovo della Zlatoperka. Molto hanno fatto con le loro mani, ma fondamentale è stata l'opera del maestro di legno Tomi Sinožić, che conosciamo per la costruzione del topo a Pirano nel 2019 – progetto realizzato nell'ambito del programma Interreg Slovenia-Croazia "Piccola barca 2". La maggior parte dei lavori è stata fatta presso l'ex cantiere 2 ottobre di Isola, mentre da poco è ormeggiata nella locale marina. "La Zlatoperka è so-

prattutto di legno -rovere per la precisione- la plastica l'abbiamo usata solo in piccola parte. Ora è pronta per iniziare l'attività – prevediamo di iniziare tra pochi giorni per sfruttare gli ultimi scampoli della stagione estiva 2022" – spiega Sandi, specificando che la ristrutturazione -costata 120.000 euro circa- è sostenuta dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. Alle escursioni turistiche (si tratta prevalentemente di gruppi organizzati) si dedicano da oltre 30 anni, da quando la Slovenia si è staccata dalla Jugoslavia. "Il golfo di Trieste ha un fondale alquanto basso che d'estate si scalda molto presto, il pesce tende perciò a spostarsi in Croazia perché lì trova condizioni migliori. Pescavamo così da Pola in giù, ma con lo sfascio della Jugoslavia, per la Slovenia si è ridotto lo spazio per l'attività ittica, ecco perché abbiamo deciso di trovare altri sbocchi, nel turismo per



ISOLA: Una fase degli interventi in cantiere

l'appunto" – ribadisce Sandi. Le soddisfazioni più belle? "Il fatto che la maggior parte dei nostri ospiti non aveva mai visto prima d'ora la costa slovena da un'altra prospettiva, quella dal mare" – risponde Radolovič. Un contributo alla promozione lo hanno dato nell'estate del 2020 con la partecipazione al "Crossmoby", il progetto realizzato nell'ambito del programma Interreg Italia-Slovenia 2014-2020. L'iniziativa ha consentito il trasporto gratuito di passeggeri (la Zlatoperka ne può accogliere sino a 70) lungo la costa slovena con lo scopo di incentivare la mobilità sostenibile.

CLAUDIA RASPOLIČ

## PROBLEMI CAUSATI DALLA SICCIÀ

# Ha messo in ginocchio le coltivazioni, olivi e vigneti delle nostre zone

L'agricoltura copre una buona parte delle risorse alimentari e sebbene dipenda dall'attività umana, si trova a dover fare i conti anche con gli scherzi della natura. Ogni contadino è consapevole, che indipendentemente dall'impegno che ci metterà nel lavorare la propria terra, dal tempo che vi dedicherà, dalle regole che seguirà o dai concimi che userà, basterà un evento eccezionale nei momenti più delicati per compromettere il raccolto. I parametri meteorologici, infatti, determinano la maggior parte degli avvenimenti agronomici: la crescita e lo sviluppo delle piante, l'epidemiologia delle malattie fungine e gli stadi di sviluppo dei parassiti. A ciò si aggiunge il potenziale impatto distruttivo dei fenomeni climatici come il gelo, la grandine, le precipitazioni o la siccità. Ed è proprio quest'ultima che quest'anno grava par-



ISOLA: Alberi da frutto e vegetazione secchi

ticolarmnte sulle coltivazioni ed in alcuni casi ha provocato danni irreparabili. Quest'estate torrida è seguita ad una primavera classificata come la sesta più calda di sempre sul pianeta. Fin dal suo inizio, giugno ha mostrato quegli aspetti estremi, che in seguito hanno caratterizzato l'intero mese, in perfetta continuità col periodo precedente, ossia scarsità di precipitazioni e caldo molto intenso. L'anomalia climatica più evidente proprio a inizio estate, ha fatto registrare una temperatura superiore rispetto alla media, su valori vicini al massimo registrato nel 2003. A completare il quadro, la diminuzione di precipitazioni, addirittura dimezzate rispetto allo scorso anno, che hanno portato all'emergenza idrica nel Litorale sfiorando le riduzioni nei nostri rubinetti, siccità dichiarata critica e allo scoppio di numerosi incendi non lontano da noi. Le sporadiche precipitazioni della se-

conda metà di agosto non hanno di certo migliorato di molto la situazione. Lo conferma il connazionale Gianfranco Giassi, agricoltore e gestore di un agriturismo nella valle di Strugnano, che per quanto riguarda le sue piantagioni di cachi, ci ha confidato che sarà nuovamente una annata deludente. Dopo il freddo dello scorso anno, questa siccità ha colpito duramente le piante, che non ha potuto irrigare a causa della restrizione del consumo idrico. "In questa fase di maturazione i frutti dei cachi dovrebbero essere delle dimensioni di un mandarino, invece sono come noci. Se dovesse arrivare a fine agosto una pioggia sana, salverebbe una parte di quel che è rimasto sui rami, anche se di dimensioni più piccole. Ma comunque il danno è già fatto. Senz'acqua non si vive e basta" ha concluso amareggiato Giassi. Se per i



ISOLA: Le viti arse dal sole

cachi non ci sono speranze per l'uva invece, la situazione è leggermente migliore, nonostante il caldo intenso e la siccità non abbiano risparmiato il "frutto di Bacco". "Al momento è difficile fare previsioni sull'impatto della siccità nei vigneti, ma un calo produttivo è più che certo. Si prospetta, comunque, una vendemmia impegnativa, poiché la siccità ha colpito in diversi modi, ci ha spiegato Matej Zaro. "In primis diminuisce la quantità totale del raccolto, ma siccome la nostra è una produzione biologica, questa si basa principalmente sulla qualità delle uve. Dallo scorso inverno purtroppo, non ci sono state piogge importanti, per cui le risorse idriche scarseggiano e in più le temperature elevate estreme, sopra i 31 e i 32 gradi centigradi, hanno compromesso le funzioni vitali delle viti, che hanno chiuso gli stomi per bloccare l'evapotraspirazione. In questo caso, gli

zuccheri vengono accumulati negli acini, ma non viene portata a termine la fase di maturazione. Le uve quindi saranno sì dolci, ma anche aspre e tanniche, per cui sarà importante calcolare bene il momento della raccolta. Quando i coltivatori porteranno le uve in cantina, avranno difficoltà nelle varie fasi di fermentazione e affinamento dei vini. Facendo un calcolo approssimativo, avremo un 40 o 50 % in meno in confronto all'anno scorso" ha specificato il giovane imprenditore, annunciando che la loro vendemmia inizierà con due settimane abbondanti di anticipo rispetto all'anno scorso. Il motivo va attribuito anche ad un altro grosso problema nelle loro vigne, ovvero le continue irruzioni degli animali selvatici, soprattutto dei cinghiali, che assetati vengono a saccheggiare i succosi grappoli, non trovando fonti idriche dove abbeverarsi. Questi animali, che sono sempre più numerosi e si avvicinano agli abitati, sono comunque un problema costante già dal 2015. Tutti gli investimenti per proteggere i raccolti in recinti - ha lamentato Zaro - sono risultati inutili. Se le viti hanno saputo distribuire bene questa situazione di stress, riuscendo a trattenere le risorse idriche nel legno, per gli ulivi la situazione è peggiore. In questo periodo dell'anno, le olive dovrebbero aver raggiunto le giuste dimensioni e iniziare ad ingrossarsi. "Sono solo buccia e osso, siccome la siccità ha impedito il loro sviluppo" ha raccontato Marino Pahović, olivicoltore e proprietario di un'azienda agricola sulle colle di Jagodje. "La bianchera istriana ha patito un po' di meno rispetto al leccino, di cui la metà è finita al suolo. Non so neanche se arriverà al frantoio" ha commentato. L'ulivo comunque è una pianta resistente, in grado di superare situazioni meteorologiche critiche, però tutto ha un limite. "Neanche lui riesce a far miracoli" ha scherzato l'interlocutore spiegando che dalle scarse piogge di marzo, non è arrivata sufficiente umidità alle radici, che soffrono nel sottosuolo arido e caldo. Avendo a disposizione un collettore d'acqua piovana, ha bagnato le piante quel poco per mantenerle in vita. "Mi

piange il cuore nel vederli in fin di vita, con le cime ormai secche. Li ho curati, concimati, potati, ho estirpato l'erba e tutto il necessario. Tutto ciò li ha aiutati, ma non è bastato. Il frutto dell'ulivo se secco, non lavora, rimane fermo. Per ora spero che arrivi la pioggia affinché le olive riescano a ingrossarsi e continuino il processo di maturazione. In questo caso il raccolto avverrà più tardi del solito, ma se non arriva la pioggia non ci sarà per niente" ha detto dispiaciuto. Gli abbiamo chiesto se ha vissuto in passato un simile scenario nei trent'anni di attività e



ISOLA: Una pianta di leccino sofferente

ci ha detto di ricordare estati secche e calde, ma in quel caso le radici riuscivano a trattenere l'umidità apportata dalle sporadiche piogge. Quest'anno invece, tra la mancanza d'acqua e le temperature al di sopra della norma, è stato un disastro. I 38 - 39 gradi registrati, hanno bruciato la vegetazione e sugli ulivi secchi si prosciugano le estremità dei rami. Osservando gli altri alberi da frutto, vedendo le foglie a terra, sembra quasi autunno. Con qualche pioggia nei prossimi giorni, se resterà la metà delle olive sugli alberi, saremo fortunati. Comunque quest'anno il mio torchio rimarrà chiuso" ha rimarcato. È già il quarto anno consecutivo, che i raccolti negli uliveti sono stati penalizzati. Dall'annata straordinaria del 2018, gli anni a seguire sono stati disastrosi per una serie di fattori, quale la temperatura estremamente bassa e le piogge copiose, entrambi fatto-

ri negativi per la fioritura e in seguito per il germoglio del frutto. Poi periodi di siccità seguiti da abbondanti piogge, grandine, forti venti nel periodo dell'impollinazione e infine l'attacco della mosca olearia, che ha obbligato a una raccolta anticipata. "Ricordo che dopo la tempesta dell'ottobre scorso che ha letteralmente staccato le olive dai rami, la gente le raccoglieva da terra inginocchiata e correva a portarmele affinché ne estraessi l'olio quanto prima" ha raccontato l'olivicoltore e proprietario di un torchio. Quando il frutto è ammaccato - ha spiegato - deve venir lavorato nelle prime 42 ore. Se non viene rispettata questa regola, le olive cominciano a fermentare. Di conseguenza l'olio estratto acquista una marcata nota di acidità, che lo rende sgradevole. Molti olivicoltori, oggi per accelerare il processo di raccolta, ricorrono a macchinari che sovente feriscono i frutti, mentre in passato invece, raccogliendoli a mano potevano rimanere nei sacchi anche 20 giorni prima di finire nei frantoi, ha concluso Pahović. Il nostro isolano Matej Zaro, produttore anche di ottimo olio d'oliva, che spiega che nella conca istriana nel periodo di siccità prolungata, l'ulivo sacrifica il frutto per preservare la pianta. Già l'anno scorso l'annata era scarsa e quest'anno, coloro che saranno in grado di raccogliere qualcosa, certamente ricaveranno dell'olio, nonostante le olive al momento della pressatura avranno meno acqua. "Dubito che la regione istriana arriverà al 50% della solita produzione. Presumo che la raccolta verrà anticipata, siccome il caldo catalizza tutti i processi vitali delle piante. Sicuramente questo non è l'anno dell'agricoltura e il problema delle risorse idriche e del caldo estremo dovrà trovare delle soluzioni, poiché i cambiamenti climatici in atto annunciano che tale problema ci insidierà anche in futuro. L'agricoltura è una fabbrica a cielo aperto, bisogna impegnarsi e sperare che tutto vada per il meglio, ma se viene un'annata o due come questa, chi non è preparato, può chiudere bottega" ha concluso Zaro.

MARIELLA MEHLE

## TUTELA DEL MARE PENSANDO A NOI

# Vasto progetto per sensibilizzare i giovani sulle risorse del mare

Partire dal presupposto che quello che è utile per il mare è utile anche per me. Con questa convinzione di base, è stato presentato il progetto condotto dall'Associazione Aurata, assieme al Gruppo d'azione locale, nell'ambito delle iniziative promosse e finanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale. Dopo i laboratori che sono stati svolti lungo le rive isolane, guidati dai pescatori, che hanno coinvolto i bambini degli asili delle elementari, le somme sono state tirate con una tribuna pubblica svolta a Palazzo Manzioli.

Un cenno di saluto è stato rivolto ai partecipanti da Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN, nonché vicesin-



PALAZZO MANZOLI: Il convegno sulla tutela del mare

daco di Isola. Ad aprire il dibattito è stato il sindaco, Danilo Markočič, che si è soffermato sulle antiche tradizioni locali, sullo stretto legame tra la città, la marineria e in particolare la pesca. La moderatrice dell'incontro, Nataša Benčič, ha poi indirizzato gli esperti nelle loro esposizioni su temi specifici legati alla tutela e allo sfruttamento del mare. La ricercatrice Andreja Ramšak, della Stazione di biologia marina di Pirano, si è soffermata sulla salute del nostro mare, sui cambiamenti climatici che ne condizionano la vita e portano a fenomeni come l'invasione delle meduse o la forte fioritura delle settimane scorse. Ha rilevato l'importanza di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, ma soprattutto dei giovani, sulla necessità di rispettare il mare, contribuendo anche con piccoli gesti alla sua tutela. Da qui possono partire alcune attività economiche come la pesca, la maricoltura, ma anche il turismo e la gastronomia.

Da quest'ultimo settore è giunto al convegno lo chef Ivica Evačič Ivek dell'Hotel Marina, che ha discusso dell'offerta culinaria legata al mare, della necessità di far conoscere il pesce dell'Adriatico che giunge in tavola direttamente dal molo, quindi a »chilometri zero«. La possibilità di pescare, cucinare e gustare speci nostrane sono diminuite con il passare degli anni, con lo smantellamento di circa metà flotta peschereccia a Isola- come rilevato da Aleš Bolje, dell'Ente per la pesca. La Slovenia ha applicato le normative europee, sebbene i suoi pescatori non potessero minacciare le risorse comuni dei Paesi mediterranei.

La giusta visione di una pesca sostenibile, destinata alle



ISOLA: Laboratori didattici lungo le rive

grandi flotte nazionali, ha colpito gravemente i pescatori sloveni, che continuano a mantenere viva la loro attività e con essa le tradizioni popolari. Quanto sia duro questo mestiere lo ha testimoniato Silvano Radin, noto pescatore capodistriano. I cambiamenti in mare e il drastico calo del pescato fanno rimanere in attività pochi, solo quelli che amano veramente il mare, la libertà di lavorare all'aria aperta e che non si spaventano per i pericoli portati dai venti o dalle intemperie. Al convegno è stato rivolto un messaggio video dai funzionari del Ministero per l'agricoltura, nel quale è stato sottolineata l'importanza della pesca per le risorse alimentari nazionali. La giornata è poi proseguita con incontri informali che hanno favorito scambi d'opinione e informazione.

GIANNI KATONAR

## LA FESTA DEI PESCATORI

### Tradizione isolana tra passato e futuro

Si è svolto alla fine di agosto il più tradizionale degli eventi isolani – la Festa dei pescatori. Da più di 40 anni prepara tutti a chiudere la stagione estiva. È tornata dopo ben tre anni di pausa. Interruzione non è stata dovuta solo alla situazione epidemiologica causata dal Covid, bensì anche dalla folla di visitatori e dal traffico incontrollabile che si sono visti in passato. Secondo fonti di Radio Capodistria, il Comune di Isola ha preso la decisione di riproporre la Festa dei pescatori in base ad un sondaggio condotto tra alcune centinaia di isolani. Quasi il 95% degli intervistati al sondaggio ha espresso il desiderio di un ritorno del tradizionale evento su larga scala, che si è appunto svolto in diverse zone



ISOLA: Uno dei concerti in Piazza grande

della città: Campo alle porte, Riva del Sole, Piazza grande, Molo nord e anche negli spazi dell'Arrigoni. Ad aprire la Festa nella serata di venerdì 19 agosto, è stata l'Orchestra di Fiati di Isola, in sfilata dalla Riva del sole verso Piazza grande. L'ouverture ha poi lasciato spazio a diversi gruppi musicali. Venerdì i 500 Pound – U2 Tribute band ed i Soul-fingers si sono esibiti in Piazza grande, mentre i Roxie band e Rok'n'band si sono esibiti al Campo alle porte. Anche sabato Piazza grande ha accolto i ritmi rock della band King Foo e del famoso gruppo sloveno Dan D, il palcoscenico del Campo alle porte, invece, ha dato spazio al consueto spettacolo interpretato dai Ne me jugat e dai Primorski fantje. Il programma sportivo ha visto due regate (canottaggio e vela), il battesimo dei rematori e dei velisti e la mostra delle barche vecchie. Anche i più piccoli sono stati partecipi di uno speciale programma di animazione e intrattenimento. In uno spazio più piccolo nel Campo alle porte, è stato alle-

stito un piccolo parco adrenalinico per bambini, che prevedeva giochi gonfiabili, simulatori di volo ed un trampolino. Nel Parco Pietro Coppo, invece, i bambini sono stati intrattenuti dal Duo Pingo e dal mago Sam Sebastjan. I visitatori, inoltre, hanno avuto occasione di tentare la propria fortuna con il gioco della tombola. La Festa dei pescatori è per tradizione una festa mediterranea per eccellenza, soprattutto per le specialità enogastronomiche. L'offerta di pesce è stata prestabilita ad un prezzo unico: 11 EUR per i calamari fritti, mentre 8 EUR per le sardine, le cozze e altro. Chi ha voluto assaggiare le delizie locali, ha potuto farlo in diversi luoghi, in particolare al Mercatino istriano sulla Riva del sole, nei



ISOLA: La Festa sulle rive

luoghi centrali del Campo alle porte e di Piazza grande, dove hanno potuto trovare il loro posto anche gli amanti della carne. L'offerta culinaria si è spinta fino al molo nord, dove pietanze più sofisticate sono state presentate al Molo dei sapori, di fronte all'Hotel Marina. Il Molo dei sapori è stato promosso al di fuori della normale serie di eventi di street food organizzati dall'Associazione turistica di Isola tra la tarda primavera e inizio autunno, con l'obiettivo di ampliare la stagione turistica. Anche i ristoratori abituali hanno prolungato i propri orari di apertura. L'affluenza è stata considerevole. L'organizzatore principale della Festa dei pescatori, il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni di Isola, stima il numero di visitatori tra i 20.000 ed i 30.000, con una maggiore partecipazione durante la serata di sabato, 20 agosto.

VITA VALENTI

